

L'Ufficio speciale registra un +6% di raccolta tra giugno e novembre 2016, la media sale così dal 15 al 21%: lontano 65% Ue

Differenziata, *la festa triste* della Regione

Crocetta: "Risultato straordinario frutto del nostro lavoro". Zanna (Legambiente): "Percentuali risibili"

PALERMO – Restano bassi, seppure in crescita, i numeri della Regione sulla differenziata: la raccolta in Sicilia sarebbe cresciuta di sei punti percentuali tra giugno e novembre 2016, passando dal 15,41% a pochi spiccioli in più del 21%, con un punto acquisito ogni mese. I dati li ha forniti il responsabile regionale per l'Ufficio speciale "raccolta", Salvo Cocina, nel corso di una conferenza a Palazzo D'Orleans. Presenti, tra gli altri, il presidente Rosario Crocetta e l'assessore all'Energia Vania Contrafatto.

Crocetta non esita a definire il risultato "straordinario", sebbene siano molto lontani gli obiettivi fissati dall'Unione europea (quell'ormai famigerato 65% che nell'Isola sembra una chimera, a parte che per qualche sparuto comune di poche anime). È comunque vero che questi numeri segnerebbero un'accelerazione: tra 2014 e 2015, per avere un termine di paragone, la differenziata è cresciuta solo dello 0,3%, passando dal 12,5% al 12,8% (Rapporto rifiuti urbani dell'Ispra 2016).

Il presidente appunta quanto è possibile appuntare: "Questo dato è il frutto del lavoro fatto e delle ordinanze emanate in questi mesi". Poi subito precisa: "L'incremento non è soddisfacente, si coglie una differenziazione e

comportamenti abbastanza difforni tra città vicine. Nei casi dove i livelli di differenziata sono bassissimi significa che non c'è uno sforzo da parte delle amministrazioni locali e su questo non faremo sconti". È un fiume in piena il governatore: tra le strade ipotizzate per accelerare la raccolta vi sono quelle del commissariamento per gli Enti che non rigano dritto e la costituzione di un "Ufficio speciale per la differenziata".

"Puntiamo sul modello della inertizzazione del rifiuto – aggiunge Crocetta – e cioè sulla trasformazione del rifiuto in un prodotto riutilizzabile. È una vera operazione di riciclo di massa, senza differenziata, per evitare che il ciclo dei rifiuti avvenga attraverso un sistematico abuso del conferimento in discarica".

Sarebbe un modello ideale quello immaginato dal presidente, però al momento è smentito da una situazione di emergenza (la gestione speciale è stata prorogata fino a maggio), con le discariche quasi sature (il ministro dell'Ambiente Galletti ha stimato sei mesi di autonomia lo scorso settembre) e la necessità sempre più incombente di esportare la spazzatura fuori dalla Sicilia (a caro prezzo, come scritto nell'inchiesta del QdS di venerdì 11 novembre 2016).

Per gli ambientalisti la sveglia suona tardi per la Regione. "Praticamente a fine mandato – dichiara Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia – il governatore Crocetta scopre che l'unico modo per evitare il ripetersi dell'emergenza rifiuti è il modello centrato sulla raccolta differenziata, il riuso e la riduzione delle emissioni. Prendiamo atto della buona volontà, anche se decisamente tardiva". "Sul fronte dei risultati della differenziata – conclude Zanna – ci stupisce l'esultanza di Crocetta, considerato che le percentuali sono ancora risibili".

Antonio Leo



Peso: 24%